



**XXII Congresso Nazionale
150 anni d'Unità d'Italia
storia e realtà del rapporto tra italiani e alcol
Torino 9-11 Novembre 2011
Villa Gualino**



Storia e realtà dell'alcolologia in Italia

Prof. Valentino Patussi

**Centro Alcológico Regionale della Toscana
Centro di Alcolologia - Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi (Firenze)**

LE PAROLE SONO IMPORTANTI

- Alcolismo
- Alcolizzato
- Alcoldipendenza
- Abuso
- Consumo Responsabile
- Consumo Sensibile
- Consumo Sociale
- Consumo Moderato

CHE COS'E' L'ALCOLISMO

L'alcolismo... dipende da chi lo vede:

- Il medico...
- L'assistente sociale...
- Il parroco...
- Lo psicologo...
- L'enologo...
- L'insegnante ...
- Il produttore ...

MODULA INFORMATIVA
PER L'AMMISSIONE DE' PAZZI

nel R. Manicomio di San Salvi a Firenze

Isola Alceveria

~~_____~~ Fivole 30 settembre 1894
parte 9/10

Stamps - stampato Reale

MANICOMIO DI FIRENZE.

N° della cartella

435

CLINICA.

Data dell'ammissione 30 settembre 1898

Nome

Patroniti

fu Brancati

Data della nascita 1872

Luogo di nascita

Firenze

Provincia di

Stato civile

coniugato

Professione

custode del pubblico manicomio

Racismo

Indirizzo

Firenze

Sintesi clinica.

Follia transitoria da alcoolismo con allucinazioni visive ed acustiche - Verimani - L'attuale mente questa sintomatologia si è dileguata.

P 27-8-1898

7

30/10/98

ALCOLISMO

“L'alcolismo *non ha un significato medico* (non può essere scientificamente definito, diagnosticato o curato in senso medico tradizionale), ma rientra in un concetto vasto del comportamento, di stile di vita dell'individuo, della famiglia e della comunità.

In senso medico stretto, *l'alcolismo non esiste* perché questo significherebbe medicalizzare una grande quantità di persone [...].”

Vladimir Hudolin, Assisi 1993

“L'alcol può anche causare molte lesioni somatiche irreversibili, ma anche in quel caso non si può parlare di alcolismo, va sempre ricondotto ad un **rapporto della persona con il consumo di bevande alcoliche** e al rapporto che essa ha con i sistemi alcologici esistenti e correlati alla presenza del bere.

Attivare degli approcci tradizionali senza cambiamento del comportamento significa difendere lo *status quo*.”

L'ALCOLISMO NON ESISTE

“L'alcolismo non esiste, esistono *“i problemi e le patologie alcol-correlate”* tanti quanti sono le persone, le famiglie e le comunità con un problema alcol correlato.

Sono sempre *problemi multidimensionali* in quanto accompagnati da altri disturbi, legati causalmente o casualmente ad un problema alcolcorrelato o al bere bevande alcoliche.”

PROBLEMI E PATOLOGIE ALCOLCORRELATE

Espressione con cui ci si riferisce a tutte le conseguenze e le complicazioni, di vario ordine e natura, causate e legate all'assunzione episodica o protratta di bevande alcoliche.

Concetto più ampio rispetto a quello tradizionale di alcolismo o alcoldipendenza che rappresenta solo uno di questi problemi.

Le **PPAC** sono condizioni estremamente più diffuse nella popolazione rispetto all'alcoldipendenza e richiedono una gestione autonoma, differenziata per professionalità e competenze impiegate e quasi mai connessa alla dipendenza da alcol.



PROBLEMI E PATOLOGIE ALCOLCORRELATE

Le PPAC sono un disturbo a genesi multifattoriale, bio-psico-sociale, associate all'assunzione protratta (episodica o cronica) di bevande alcoliche, con presenza o meno di dipendenza, capace di provocare una sofferenza multidimensionale che si manifesta in maniera diversa da individuo a individuo.

E' definito dalla contemporanea presenza di:

- a) perdita di controllo sull'uso degli alcolici (passaggio dalla sperimentazione all'abuso);
- b) modificazione del modello di consumo alcolico;
- c) cambiamento dello stile di vita;
- d) problemi familiari o comunque della rete sociale.

NON È SOLO UN PROBLEMA DI QUANTITÀ

- Negli ultimi 40 anni le cosiddette “quantità consentite” sono continuamente diminuite.
- Oggi l’OMS le ha abbandonate.

NON PARLA PIÙ DI USO E ABUSO, MA SEMPLICEMENTE DI CONSUMO

- E’ comunque facile aumentare progressivamente la quantità senza accorgersene ed è impossibile sapere con sicurezza chi tra i “consumatori a rischio” svilupperà un problema alcolcorrelato.

Definizioni ambigue di cui si sconsiglia l'uso

Assunzione moderata

definizione imprecisa di una modalità di consumo che si intende implicitamente in opposizione a quella del consumo pesante. Sebbene comunemente denoti un tipo di assunzione che non genera problemi (e dunque significa non bere fino all'“eccesso”), non ha una definizione chiara. Una descrizione migliore potrebbe essere quella di **uso a rischio (assunzione a rischio minore)**.

Consumo sensibile, Consumo responsabile e Consumo sociale

modalità impossibili da definire. Dipendono da valori sociali, culturali ed etici. Differiscono enormemente da una nazione all'altra, da una cultura e da un'epoca all'altra.

Consumo eccessivo

espressione secondaria per indicare una modalità di consumo considerata eccessiva rispetto ad un certo standard di consumo leggero. L'espressione privilegiata e accettata nell'uso corrente è **uso a rischio (assunzione a rischio maggiore)**.

Uso erroneo dell'alcol

espressione che indica un consumo di alcol che contrasta con quanto prescritto dalla legge e dalla medicina, come nel caso dell'uso non a fini terapeutici. Sebbene taluni preferiscano l'espressione ‘uso erroneo’ a quella di ‘abuso’ perché considerata meno giudicatoria, essa è altrettanto ambigua. L'espressione equivalente è **uso a rischio**.

Alcolismo

espressione usata da molto tempo e di significato variabile, solitamente scelta per indicare l'assunzione continua e cronica di alcol oppure il consumo periodico caratterizzato da una minore capacità di controllo sull'assunzione, da frequenti episodi di intossicazione, dalla preoccupazione costante dell'alcol e dal ricorso all'alcol di fronte a situazioni difficili. L'imprecisione del termine ha portato un Comitato di Esperti dell'OMS a rigettarne l'uso e a privilegiare la formulazione più circostanziata di '**sindrome da alcoldipendenza**' come singolo fenomeno nella vasta gamma dei problemi alcolcorrelati (Edwards & Gross 1976; World Health Organization 1980). Non è incluso come entità diagnostica in ICD-10.

Abuso di alcol

espressione largamente usata ma dal significato variabile. Termine di derivazione medico legale. Sebbene sia utilizzata nella classificazione DSM - Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders (American Psychiatric Association 1994), dovrebbe essere considerata come una categoria di scarto, privilegiando, quando applicabile, il termine *dipendenza*. L'espressione viene usata talvolta con senso dispregiativo in riferimento a qualsiasi tipo di consumo di sostanze, in particolare di sostanze illecite. Per la sua ambiguità l'espressione non viene adottata nella classificazione ICD-10. **Uso dannoso e uso rischioso** sono le espressioni equivalenti.

ATTENZIONE E CURIOSITA' PER GARANTIRE BENESSERE E SICUREZZA





Centro Alcológico Regionale della Toscana

Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi

Largo Brambilla, 3 - 50134 - Firenze

Tel/fax 055.7949650

cartoscana@alcolonline.it

www.alcolonline.it

Grazie per l'attenzione

Prof. Valentino Patussi

v.patussi@dfc.unifi.it

349.2229732